

INTERVISTA AL DOTT. LUCA VENTURA – Psicologo - COORDINATORE PROGETTO EDUCATIVO “ESSERE FRATELLI DI...”

1) Luca, da quanto tempo lei collabora con RING14 e in che cosa consiste il suo lavoro?

Collaboro con RING14 da quasi un anno. Il mio lavoro consiste da un lato, nell'osservare e raccogliere informazioni rispetto ai vissuti emotivo - relazionali dei ragazzi e, dall'altro, nell'avanzare proposte progettuali al fine di orientare le attività degli educatori.

2) Qual è la sua specializzazione?

Sono uno psicologo ad indirizzo clinico e di comunità e sto portando a termine un percorso di specializzazione ad orientamento psicoanalitico. Per molti anni ho lavorato anche come educatore per ragazzi con disabilità psico-fisiche o psico-sociali.

3) Ci parli del progetto "Essere fratelli di..." Perché è stato pensato, a chi si rivolge e con quali obiettivi?

Il progetto "Essere fratelli e sorelle di..." è stato pensato per dare uno spazio e un'attenzione particolare a quei ragazzi che, essendo appunto fratelli o sorelle di persone con disabilità più o meno gravi, tendenzialmente vengono "trascurati" da un punto di vista emotivo da parte dei propri genitori, solitamente molto occupati a far fronte alle esigenze (a volte enormi) del fratello/sorella malato/a. L'obiettivo principale del progetto è quello di dar loro l'opportunità di sviluppare una sana consapevolezza rispetto ai propri vissuti, attraverso la lettura, il riconoscimento e la rielaborazione delle proprie emozioni e sentimenti in un contesto di gruppo, al fine di creare un benessere psicologico. Il progetto prevede anche uno spazio per i genitori, gestito dalle mie colleghe, in cui essi hanno l'opportunità di confrontarsi sulle esperienze personali rispetto ai vissuti dei figli.

4) Lei si occupa di seguire il gruppo di ragazzi che hanno aderito al progetto, che attività svolgete durante l'anno e come?

Le attività che proponiamo ai ragazzi variano da giochi di gruppo a momenti di animazione teatrale, da esercizi ricreativo/sportivi a visioni e discussioni di filmati e momenti di confronto in cerchio. Tutte attività, insomma, che vanno da un lato, a sollecitare lo spirito e l'affiatamento del gruppo e, dall'altro, a stimolare il confronto emotivo in ognuno di loro.

Per svolgere tali attività ci rechiamo solitamente, un fine settimana al mese o in occasione di vacanze di più giorni, in luoghi adeguati come grandi sale o parchi avventura o spazi all'aperto adeguatamente attrezzati.

5) Che sensazioni provano i fratelli di ragazzi affetti da gravi disabilità?

Questi ragazzi, come evidenziato anche dalla poca letteratura che si trova a riguardo, appaiono spesso iper-responsabilizzati, compiacenti, con la tendenza ad essere "perfetti" per non chiedere attenzioni ai genitori già impegnati con i fratelli o, al contrario, si manifestano con

comportamenti provocatori o con disagi psicofisici proprio per attirare l'attenzione su se stessi. Nei loro sentimenti molto spesso ritroviamo rabbia, imbarazzo/vergogna e stati d'ansia che possono andare ad intaccare anche la loro autostima. Un aspetto comune a tutti è comunque quello di essere molto sensibili.

6) Quali iniziative avete in programma per il futuro?

Per i prossimi mesi, stiamo programmando attività molto interessanti con i ragazzi. Giusto per fare qualche esempio, siamo in contatto con Radio Dynamo per organizzare loro un'esperienza educativa a livello radiofonico e vorremmo poi farli assistere ad un "dietro le quinte" di uno spettacolo teatrale. Inoltre stiamo organizzando una vacanza di dieci giorni al "Dynamo Camp" di Pistoia e stiamo pensando ad un week end da trascorrere in bici su qualche sentiero non troppo impegnativo dell'Appennino Tosco-Emiliano. L'obiettivo è quello di proporre loro attività interessanti da svolgere in cornici ambientali piacevoli e divertenti, ma che offrano anche lo spazio per affrontare contenuti più profondi utili al loro processo di crescita.